

Codice scheda: ASC A4510513 (Microscheda: 3905B1/3)
Luogo e data: TORINO - 22/01/1903
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: GRAZIANO NATALE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Firma autografa

Contenuto: I C.S. di Canelli; per le feste soppresse, le varie benedizioni in campagna si eseguano come di consuetudine.

Torino, 22 gennaio 1903

Carissimo Don Graziano, Canelli

Sono contento che tu mi abbia esposto i tuoi dubbi, le tue difficoltà e chiesto spiegazioni intorno al da farsi riguardo ai Cooperatori, alle feste soppresse, alle benedizioni eccetera e sono pronto a rispondere dicendo come devi regolarti circa tutte queste cose.

Per sapere quali siano i Cooperatori di Canelli chiedi a Don Minguzzi, Direttore del Bollettino, la nota di essi ed egli, che tiene il registro di tutti i Cooperatori, te la manderà. È poi ottima cosa che tu ti avvezzi a far loro delle conferenze alle quali saranno molto proficue anche dal lato materiale. Riguardo alla celebrazione delle messe soppresse bisogna che tu ti attenga al costume e pratica del paese il quale se le osserva come fossero di precetto anche voi costì dovete farlo con la messa di comunione alla mattina, colla messa cantata alle 9.30, predica e funzioni di vespro, benedizione eccetera alla sera; perché se si fa il contrario, ciò potrebbe far cattiva impressione nella popolazione. Se poi non vi è tal uso di celebrare le feste soppresse come di precetto, allora si celebrano per divozione secondo lo spirito della Chiesa ed il costume dell'Oratorio, cioè, con messa alla mattina e comunione un po' più numerosa del solito; ed alla sera, vespro, predica, se è possibile, e benedizione. I Tridui, le Novene all'avvicinarsi le feste principali dell'anno con apposite prediche e fervorini eccetera, come si consuma nelle nostre case, sono pratiche assai lodevoli, di edificazione, di gran profitto.

È cosa buona, anzi ottima, benedire le sementi tanto più che vi è per esse nel Rituale una particolare benedizione così pure le campagne per

difenderle dalla invasione degli insetti e bestie che rodono le radici e guastano i frutti, ma ciò non si deve fare troppo sovente; basta farlo nella necessità, come si constuma dappertutto. Ti raccomando poi in modo speciale di star sempre di buon umore perché di mal umore si sta male, fa del male a sé e cattiva impressione nei dipendenti. Sta sempre allegro sia che le cose vadano bene, sia che vadano male, come il Signore vorrà, così godrai sempre pace portando teco sempre l'impronta del Salesiano, figlio di Don Bosco, che deve essere naturalmente sempre allegro. Io ti raccomanderò al Signore e tu prega anche per me. Tanti saluti a tutti e credimi

Sempre tuo affezionatissimo in Gesù Cristo

Sac. Michele Rua

Li 22 Gennaio - 1903 -

Carpino Don Guarani
Canelli.

Sono contento che tu mi abbia
esposto i tuoi dubbi, le tue diffi-
coltà e chiedi spiegazioni intorno
al da farsi riguardo ai Cooperatori
alle feste soppressa, alle benedizio-
ni ecc. e sono pronto a rispon-
dere dicendo come devi regolarti
circa tutte queste cose.

Per sapere quali siano i Coopera-
tori di Canelli chiedi a Don Min-
guzzi, Direttore del Bollettino, la nota
di essi ed egli che tiene il registro di
tutti i Cooperatori te la manderà. E
poi ottima cosa che tu ti uverzi a far
loro delle conferenze le quali saranno
molto proficue anche dal lato ma-
teriale. Riguardo alla celebrazione delle

messe sopresse bisogna che tu si atten-
ga al costume sprattivo del paese il quale
se lo osserva come fossero di prece-
dente anche voi costi dovete farlo. colla messa
di comunione alla mattina, colla messa
cantata alle 9 1/2, predica e funzioni
di Vespri, benedizione ecc. alla sera, per-
chè se si fa il contrario, ciò potrebbe far
cattiva impressione nella popolazione.
Se poi non vi è tal uso di tale
essere le feste sopresse come di prece-
dente ^{allora} essi celebrano per divozione secondo lo
spirito della Chiesa ed il costume del
l'Oratorio, cioè, con messa alla matti-
na e comunione un po' più nume-
rosa del solito; ed alla sera, Vespri, pre-
dica, se è possibile, e benedizione. E fin-
le Povere all'avvicinarsi le feste princi-
pali dell'anno con apposite prediche
o fervorini ecc. come si costuma nel-
le nostre case sono pratiche assai lo-
devoli di edificazione, di gran profitto.

E' cosa buona, anzi ottima, benedire
le sementi. Tanto più che vi è per esse
nel Rituale una particolare benedizione

3905 B1

3905 B2

così pure le campagne per difenderle dalla
la invasions degli insetti e bontie che ro-
dono le radici o guastano i frutti,
ma ciò non si deve fare troppo soven-
te; basta farlo nella necessità come si
costuma da pestello. Ti raccomando poi
in modo speciale di star sempre di buon
umore perché di malumore si stan-
ca, fa del male a sé e cattiva impressio-
ne nei dipendenti. Sta sempre allegro
sia che le cose vadano bene, sia che
vadano male, come il Signore vorrà
così godrai sempre pace portando tuo
sempre l'impronta del Salesiano, figlio
di Don Bosco, che dev'essere natural-
mente sempre allegro. Io ti racco-
manderò al Signore e tu prega anche
per me. tanti saluti a tutti e credimi
sempre tuo affett. in G. Cristo.
Sac. Michele Riva

3705 B3